

Denis Kelly | After the End

 www.nucleoartzine.com/denis-kelly-end/

Mariaenrica Giannuzzi

6 maggio 2015

After the end | Dennis Kelly



Traduzione Monica Capuani

Regia Luca Ligato

Con Valeria Perdonò e Alessandro Lussiana

Scenografia Giovanna Angeli

Costumi Carla Goddi

Disegno luci Alessandro Tinelli

Musiche originali EON

Produzione Alraune Teatro

Foto di scena Manuela Giusto

[Teatro dell'Orologio](#), Roma

dal 28 aprile al 10 maggio 2015

Let's go British è la rassegna del Teatro dell'Orologio che in tre appuntamenti ha dato un saggio di tutto l'umorismo che scorre nella drammaturgia inglese contemporanea. Dopo *Tre desideri* di Ben Moor è la volta di Dennis Kelly drammaturgo inglese noto per aver scritto la sceneggiatura di *Utopia*, visionaria serie tv di 12 episodi che sta contagiando il pubblico internazionale grazie a un incredibile passaparola. Come in *Utopia* anche al centro della pièce *After the end* ci sono personaggi grotteschi e svitati tratti dalle paranoie securitarie del nuovo millennio. E queste sono messe in ridicolo senza alcuna pietà.

Scritto subito dopo gli attentati alla metro di Londra del 2005, *After the End* invita gli spettatori a guardare nel bunker antiatomico di Mark. A prima vista, l'uomo ha portato in salvo l'amica Louise da un attacco terroristico che avrebbe raso al suolo interi quartieri della città. L'uomo e la donna, per due settimane devono solo adattarsi a sopravvivere con il cibo razionato, l'angoscia di non sapere quello che accade fuori e chi è sopravvissuto, e aspettare, trovare scampo al disordine di sopra, cadaveri e macerie sotto una nuvola radioattiva. Ma Louise, portata lì sotto da Mark, non ricorda lo scoppio, non ricorda niente, non ha visto l'esplosione e si ritrova ospite ingrata del rifugio che presto diventa prigionia. La convivenza forzata stabilisce tra i due orridi giochi di potere e questi svelano sempre più i ruoli e le ossessioni annidati nella loro amicizia. La lotta per dominare l'altro non risparmia più niente.

L'interpretazione di **Alessandro Lussiana** e **Valeria Perdonò** è straordinaria. Con la regia di **Luca Ligato** la recitazione ha un inizio lirico che inganna lo spettatore e che non lascia prevedere niente delle scene da carneficina che lo attendono. La tensione è dosata con maestria in un crescendo di colpi di scena e dialoghi esilaranti, visto che bene e male nelle nostre vite sono cose da dilettanti. Anche la scenografia claustrofobica è piena di sorprese: i giocattoli della vita quotidiana come barattoli di chili piccante, una radio a transistor, barrette di cioccolato, *Dungeons and Dragons*, sono pronti a tingere di nero la commedia.